

MAUVAIS CORPS

Christian Fogarolli (IT, 1983)

24 maggio 2025

26 luglio 2025



Giorni e orari di apertura: martedì - sabato, 11 - 19

Vernissage: sabato, 24 maggio, dalle ore 17 alle ore 20

La Galerie Alberta Pane è lieta di presentare *Mauvais Corps*, una mostra personale dell'artista italiano Christian Fogarolli (1983). Costituito da un *corpus* di opere inedite, questo progetto espositivo è stato ideato per entrambe le sedi della galleria parigina.

In concomitanza con la personale in galleria, il lavoro dell'artista è inoltre esposto in *Criminal Mind* al Musée de la Préfecture de Police di Parigi. Seppur in autonomia, questi due progetti coesistono e dialogano tra loro, esplorando tematiche interconnesse e arricchendosi vicendevolmente.

Mauvais Corps invita a riflettere su come i corpi vengano percepiti e giudicati all'interno della società. Christian Fogarolli ne decostruisce le rappresentazioni stigmatizzate e sfida le norme oppressive, mettendo in discussione le convenzioni che definiscono ciò che è considerato "normale" o "deviante" e mostrando come tali etichette contribuiscano a marginalizzazione ed esclusione: per l'artista il corpo è uno spazio di tensione, in bilico tra rifiuto e desiderio di accettazione.

La prima parte dell'esposizione è dedicata a una serie di ritratti dal forte impatto visivo, che catturano immediatamente l'attenzione dello spettatore. Volti e corpi, talvolta deformati o alterati, fragili e al contempo potenti, si impongono allo sguardo del pubblico con grande intensità; evocano dolore, trasformazione e resilienza, dando forma alla presenza provocatoria di coloro che sono considerati "fuori dalla norma". Mettendo in luce una disturbante diversità, la loro potente presenza afferma il rifiuto di essere messi a tacere. Ogni ritratto diventa così il simbolo di una voce unica, di un'identità visibile e definita che la società cerca di limitare. È infatti affrontando e dominando il dolore che l'individuo afferma la superiorità sulla propria condizione umana, trasformando le esperienze dolorose in prove di resilienza e forza.*

Nella seconda parte dell'esposizione, il visitatore è immerso in un universo ispirato all'alchimia e alla natura, uno spazio sospeso tra scienza e ritualità, in cui un video d'archivio entra in dialogo con sculture in vetro soffiato, contenenti piante e radici, che nelle forme evocano ampolle da laboratorio o artefatti cerimoniali. Queste opere incarnano da un lato concetti di cura e possibilità di guarigione e dall'altro alludono ai meccanismi di controllo esercitati della società sui corpi.

In linea con la sua ricerca sul corpo e sulle sue rappresentazioni, Fogarolli approfondisce la storia dei trattamenti medici, spesso utilizzati per "correggere" o "normalizzare" ciò che viene percepito come diverso. L'artista mette in evidenza come certe pratiche curative possano in realtà essere utilizzate come meccanismi di controllo. La devianza, sia essa fisica, comportamentale o mentale, è stata storicamente spesso trattata attraverso "pratiche di cura" volte a correggere o sopprimere quello che veniva percepito come deviante o non conforme. In questo contesto, erbe, radici, infusi, rituali sono stati utilizzati come strumenti per neutralizzare quello che sfugge alla categorizzazione, per sedare quello che la società rifiuta di accettare.

Con questo progetto espositivo e di ricerca Christian Fogarolli intende suggerire che forse non esistono dei "corpi sbagliati": e se fosse la storia stessa ad averli plasmati in questo modo? In questa prospettiva, non si tratterebbe di corpi devianti, ma di corpi segnati, attraversati da storie difficili, che lottano per trovare una propria quiete. Mediante un linguaggio visivo che intreccia video, installazioni, fotografia, materiali d'archivio e sculture, le opere dell'artista invitano quindi a ripensare la stigmatizzazione, proponendo di riconoscere questi "mauvais corps" non come soggettività da alienare, ma come spazi di resistenza.

* Le Breton, D. (2012). *Anthropologie de la douleur* [Antropologia del dolore]. Métailié Editions.

CHRISTIAN FOGAROLLI

Nato nel 1983 a Trento, Italia.
Vive e lavora a Trento, Italia.

Nato in Italia nel 1983, Christian Fogarolli ha dapprima studiato Archeologia, laureandosi nel 2007, per poi conseguire una Laurea Magistrale in Storia dell'Arte presso l'Università di Trento, seguita da un Master in Diagnostica e Restauro delle Opere d'Arte presso l'Università di Verona. Dal 2011 la sua ricerca si concentra sulle intersezioni tra arte, filosofia e storia.

Il suo lavoro lo porta negli archivi e nei musei, dove scopre narrazioni dimenticate o trascurate che, mediante la sua pratica artistica, riporta alla luce. All'incrocio tra arti visive e scienza, la sua ricerca esplora come le discipline scientifiche abbiano storicamente attinto ai media artistici per progredire. Il suo lavoro mette in discussione il binomio normalità/devianza, il modo in cui la società definisce la malattia, la marginalizzazione e la categorizzazione sociale. Le sue opere invitano inoltre a riflettere sul rapporto tra cervello e mente, esplorando come i processi cerebrali influenzino il pensiero e come questi pensieri possano portare a comportamenti ritenuti accettabili o inaccettabili. Nella sua pratica artistica, Christian Fogarolli utilizza una molteplicità di media, tra cui installazione, fotografia, scultura e video.

Il suo lavoro è stato esposto in numerosi eventi e istituzioni internazionali, tra cui: Les Rencontres de la photographie d'Arles (2018); MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma (2018); Museo di Palazzo Fortuny, Venezia (2018); Musée de Grenoble (2019); Musée d'histoire de la Médecine, Parigi (2020); MARE Museum of Contemporary Art, Bucarest (2020); STATE Experience Science, Berlino (2020); Löwen-braukunst Art Center e schwarzescafé Luma Westbau, Zurigo (2020); Gschwandner Reaktor Foundation, Vienna (2020); GAM Galleria di Arte Moderna, Torino (2020); MAMM Multimedia Art Museum, Mosca (2020); Fondazione Benetton, Treviso (2021); MAMbo, Museo d'Arte Moderna, Bologna (2022); CCCB Centre de Cultura Contemporània, Barcellona (2022); MART, Galleria Civica, Trento

(2014-18-23); Fundación Telefónica, Madrid (2023); UMCG University Museum, Groningen, Paesi Bassi (2023); Around Video Art Fair, Bruxelles (2023); MUSE - Museo delle Scienze, Trento, Italia (2024); Museo Davia Bargellini, Bologna, Italia (2024), per citare i più recenti.



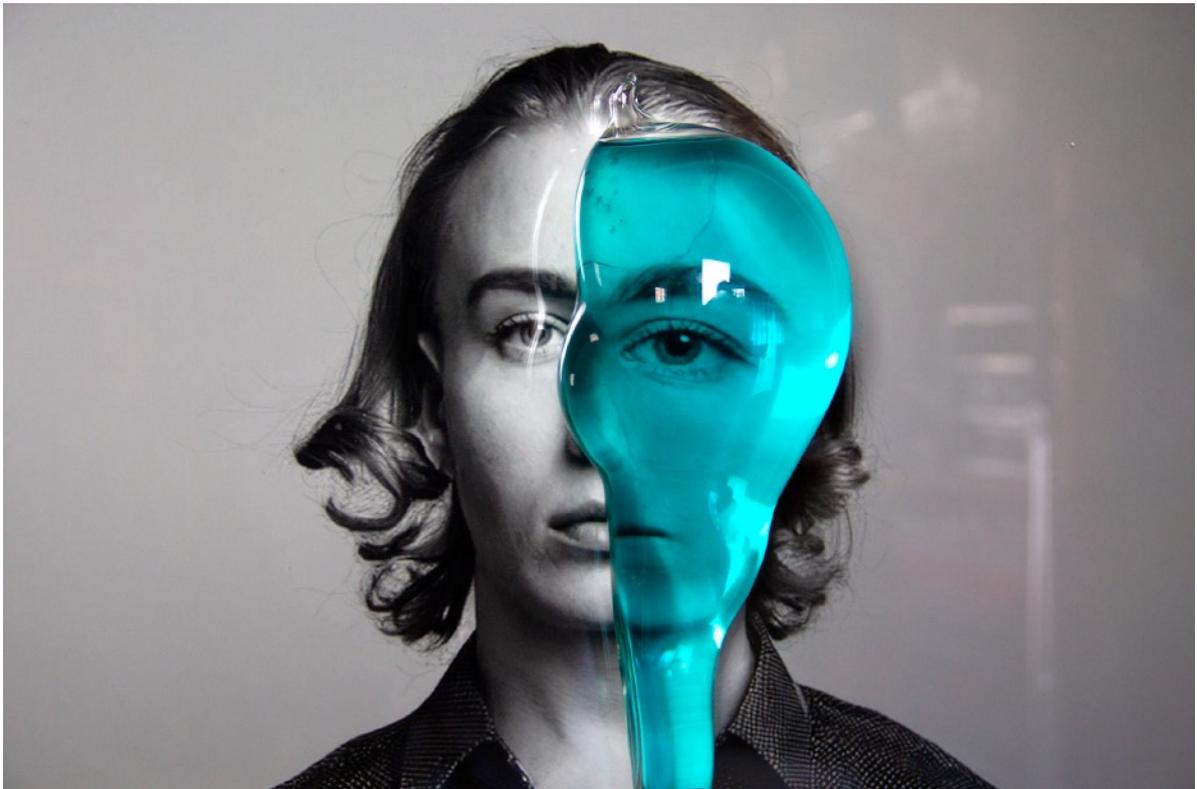


Christian Fogarolli, *Ancrage*, 2025, stampa a pigmenti su carta di cotone
Hahnemühle, montata su alu-Dibond, metallo e plexiglass,
120 x 100 x 6 cm, unico.



Christian Fogaroli, Pillplants (dettaglio), 2024, serie di nove sculture in vetro soffiato, estratti vegetali, dimensioni variabili, unico.

GALERIE
ALBERTA
PANE



Christian Fogarolli, In Bloom 3, 2025, stampa a pigmenti su carta di cotone Hahnemühle, montata su alu-Dibond, vetro soffiato, liquido, plexiglass, 66 x 56 x 6 cm, unico.



Christian Fogaroli, Pillplants (dettaglio), 2024, serie di nove sculture in vetro soffiato, estratti vegetali, dimensioni variabili, unico.